



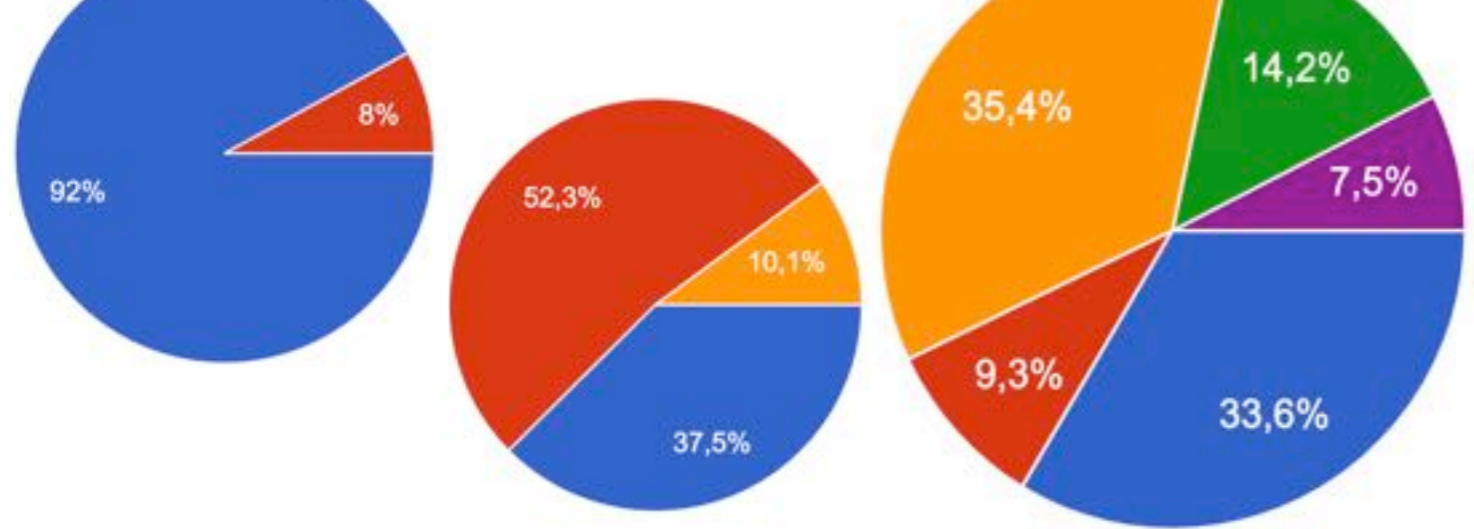
SECONDA EDIZIONE. Uncsem ha lanciato a luglio 2023 la seconda edizione del questionario per Sindaci e Amministratori locali, per capire come è andato il turismo in montagna nell'estate appena conclusa. In questo dossier, i dati e le analisi - confrontate con il 2022 - per un nuovo impegno di Enti locali e Operatori, con Governo, Parlamento, Regioni

12 Ottobre 2023

[i risultati dell'indagine Uncsem 2023]

L'estate delle Montagne

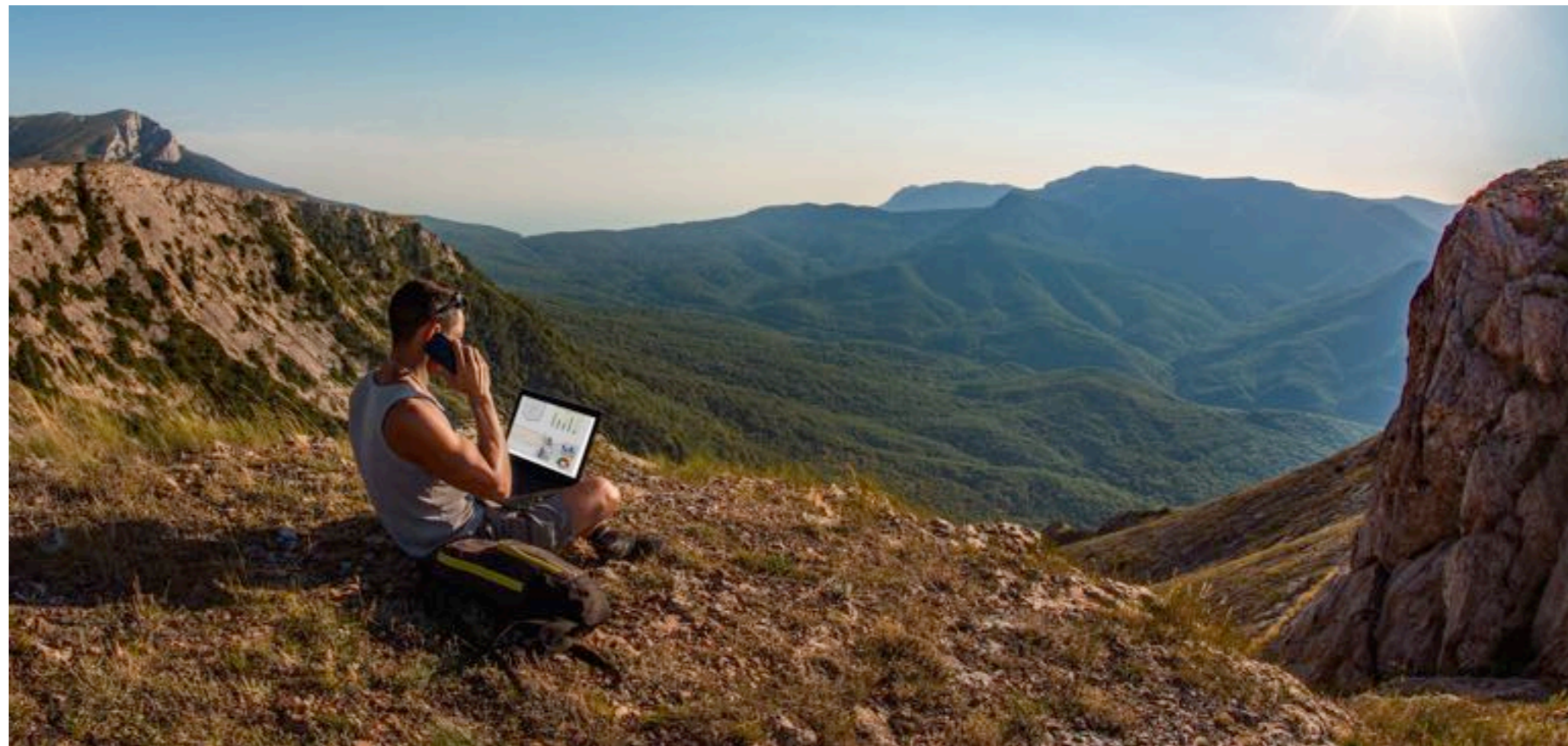
Turismo, dati e prospettive di Sindaci e Amministratori per capire come è andata



I Comuni devono lavorare insieme. Lo dicevamo già un anno fa, a ottobre 2022, e lo ripetiamo oggi. L'offerta turistica non può essere - come per molte altre tematiche - gestita a livello di campanile. Su questo punto occorrono ancora formazione e costruzione di politiche che vedano maggiore dialogo tra operatori privati, imprese, e sistema degli Enti locali. Calmierare i costi energetici - richiesta che Uncem raccoglie anche oggi - per le imprese del turismo è una esigenza che deve essere affrontata subito dalle Istituzioni.

La seconda edizione

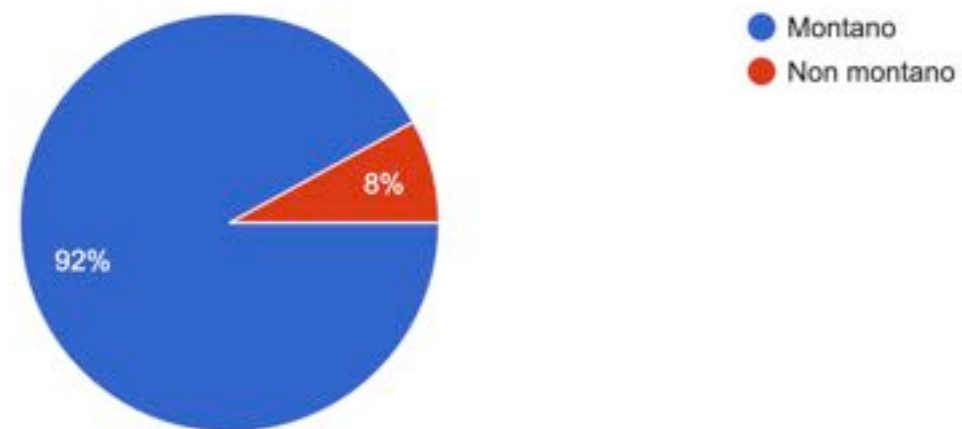
I dati e i numeri sono positivi. La montagna - le montagne, nelle diverse articolazioni, peculiarità, differenze da riconoscere - continua a essere destinazione importante e la seconda edizione del sondaggio Uncem rispetto al turismo estivo, definisce contorni di un successo, ma anche del lavoro da fare. Pesano nell'estate fattori "esterni" al territorio, che incidono sui numeri: la diminuzione del potere di acquisto, l'inflazione che rende le vacanze e i periodi di relax e svago più brevi. Le montagne italiane offrono molto e per tutti. I prezzi e la capacità ricettiva sono destinati a tutti. Già prima della pandemia, avevamo registrato flussi in crescita. Poi il covid ha richiamato nuovi fruitori turistici sui territori. La differenza, nei paesi e nelle località alpine e appenniniche, la fanno i paesi stessi. Possiamo dire che la fanno le comunità che accolgono. Il turismo esperienziale, del quale molto da vent'anni si parla, ha nella montagna e nei piccoli Comuni un punto fermo. Si è accoglienti dove vi è una comunità che accoglie, con le sue storie, la sua gente, le manifestazioni e le tradizioni. Questo piace, genera fiducia nel turista, apre nuove piste di lavoro e a intese tra pubblico e privato. Il turismo è una scienza complessa che, dimostrano i grafici, può crescere nelle sinergie e nella professionalità.





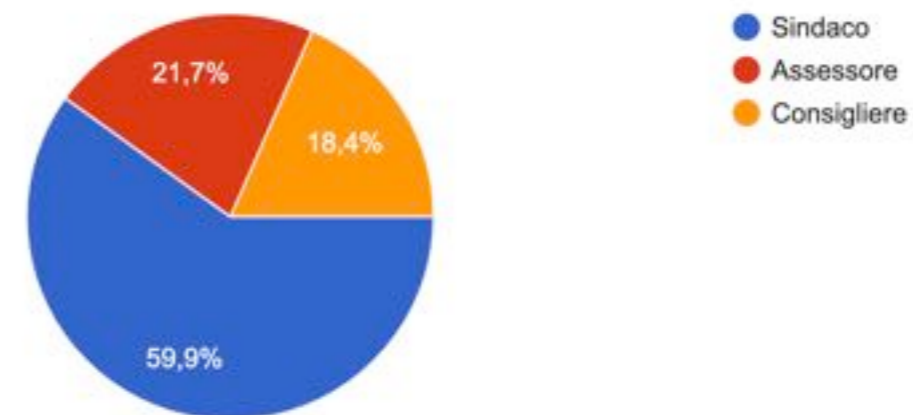
Quali Comuni

Il mio Comune è



Chi ha risposto

Ruolo



Quanto sei soddisfatto della stagione estiva?

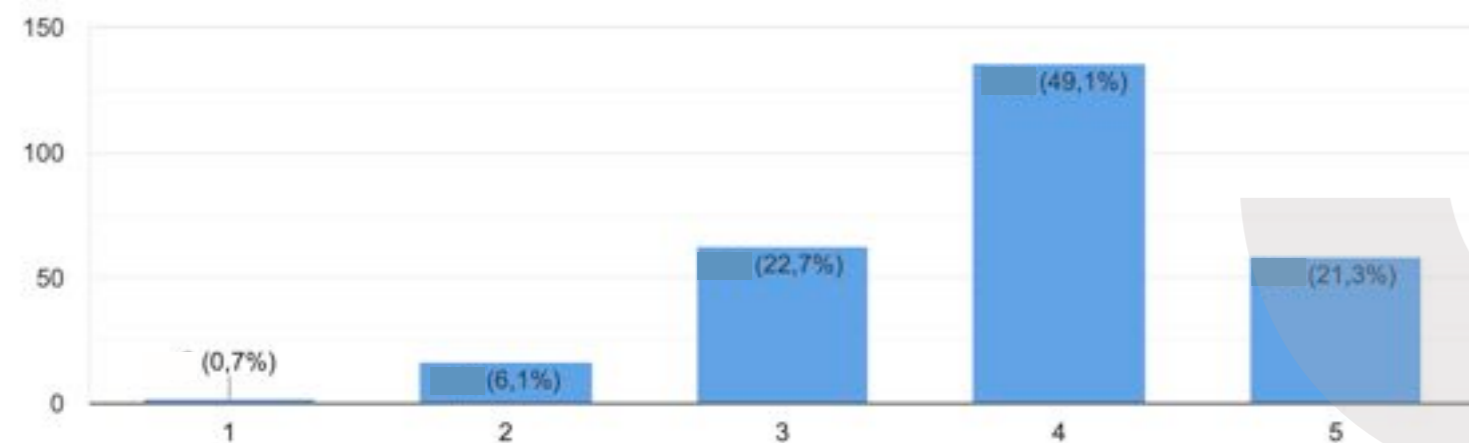
Da 1 (per nulla) a 5 (molto).

Tra 2022 e 2023 scende di dieci punti percentuali la colonna dei “soddisfatti”, a vantaggio del mediamente soddisfatti che sale dal 22 al 30%. C'è più incertezza nel giudizio, con i “molto soddisfatti” che si confermano in 20 punti. E con, nel 2023, tre punti percentuali di “per nulla” soddisfatti della stagione, che erano invece residuali un anno fa. Segnali di piccoli cambiamenti, registrati poi in diversi commenti liberi pubblicati al fondo di questo dossier.



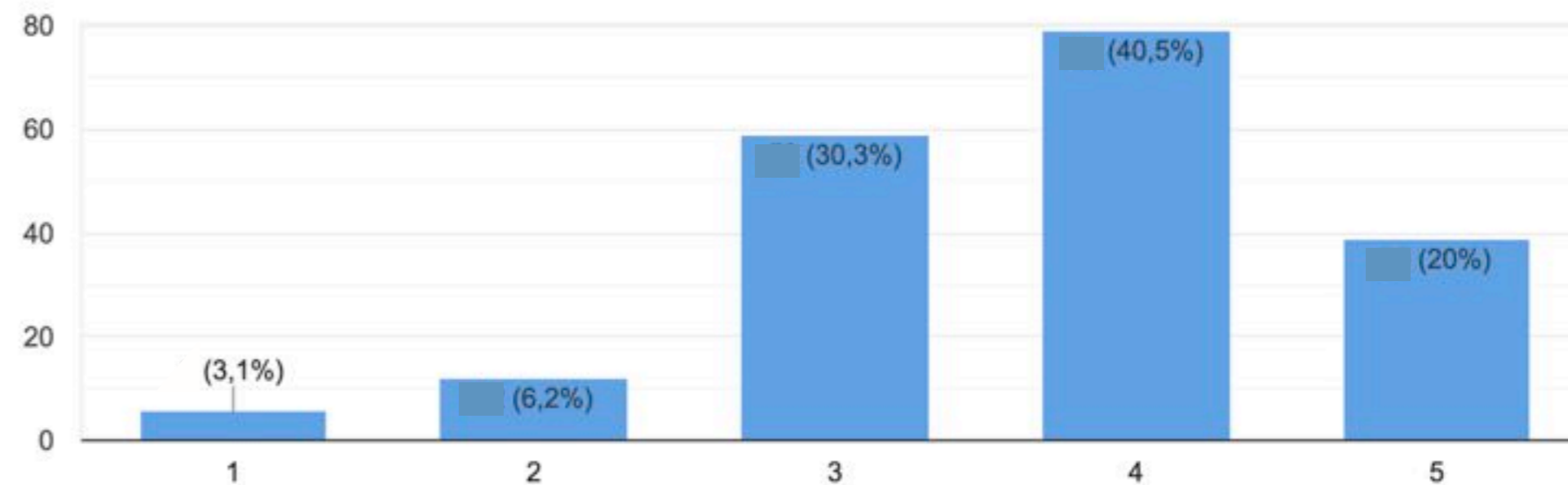
La soddisfazione

Sei soddisfatto della stagione turistica estiva, da giugno ad agosto 2022?



2022

Sei soddisfatto della stagione turistica estiva, da giugno ad agosto 2023 ?



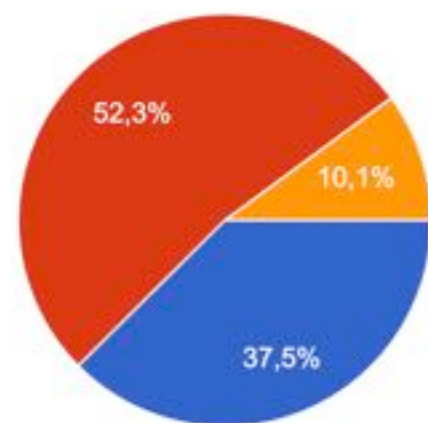
2023

Numeri pressoché uguali nelle due estati. Le aspettative non si sono rivelate troppo diverse dalla realtà vissuta, nel 2022 e nel 2023. Di fatto scendono i NO, ovvero chi non credeva vi fossero maggiori flussi. Ce ne sono stati e accontentano le aspettative della vigilia, meditate e non azzardate.



Prima e dopo

Credevi vi fossero maggiori flussi turistici in questi ultimi mesi, rispetto alle estati pre-pandemia?

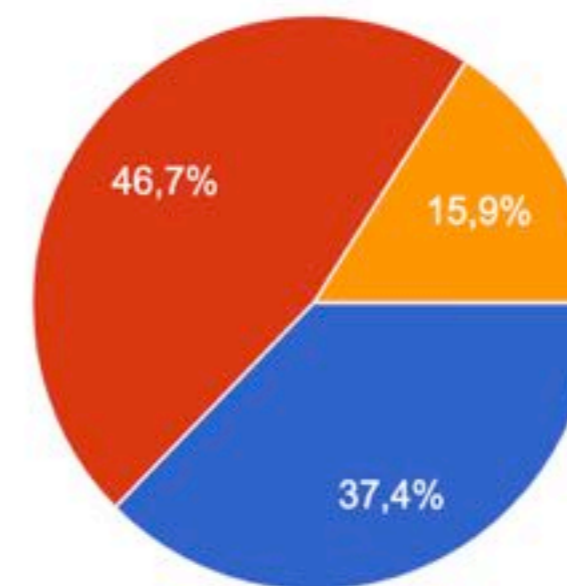


● SI
● NO
● Non sono in grado di valutare

2022

Credevi vi fossero maggiori flussi turistici rispetto alla scorsa estate?

2023



● SI
● NO
● Non sono in grado di valutare

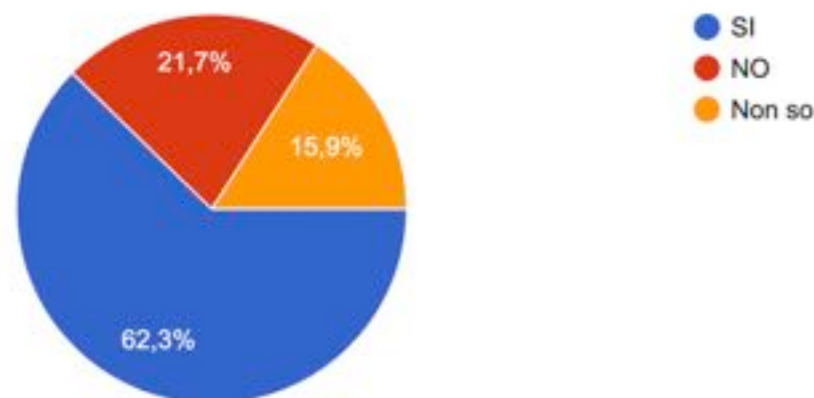
Gli aumenti delle presenze, nel 2023 confrontati con il 2022, ci sono stati. Metà risponde SI, c'è una crescita. Sono meno risposte positive dello scorso anno. Ma il confronto fatto con il 2022 rischia di non essere efficace. Perché la domanda posta a fine estate 2022 si riferiva non all'anno precedente, ovvero al 2021, bensì al 2019, prima della pandemia. Il 2021 non sarebbe stato confrontabile con un anno post-covid come il 2022. Questa volta, 2023, il confronto richiesto sull'aumento di arrivi e presenze è invece rispetto all'estate precedente. 2023 su 2022. Poco meno della metà dice che gli arrivi e le presenze sono cresciute. Un terzo dice NO, non sono aumentati arrivi e presenze.



2023

Quale crescita

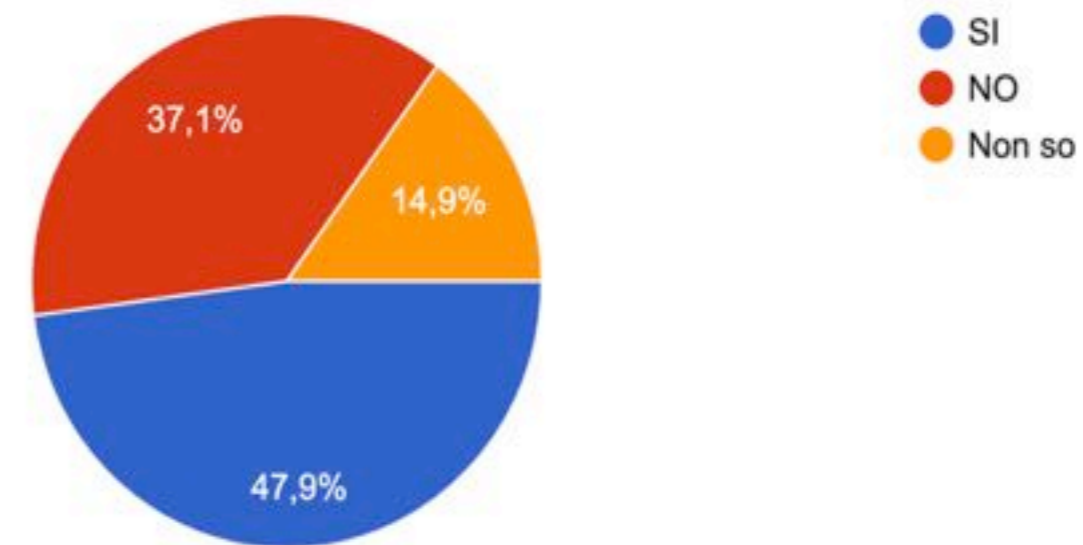
Hai registrato nel tuo Comune, e con i Comuni della valle, un aumento degli arrivi e delle presenze, rispetto allo stesso periodo del 2019 (prima della pandemia)?



● SI
● NO
● Non so

2022

Hai registrato nel tuo Comune, e con i Comuni della valle, un aumento degli arrivi e delle presenze, rispetto all'estate 2022?



● SI
● NO
● Non so

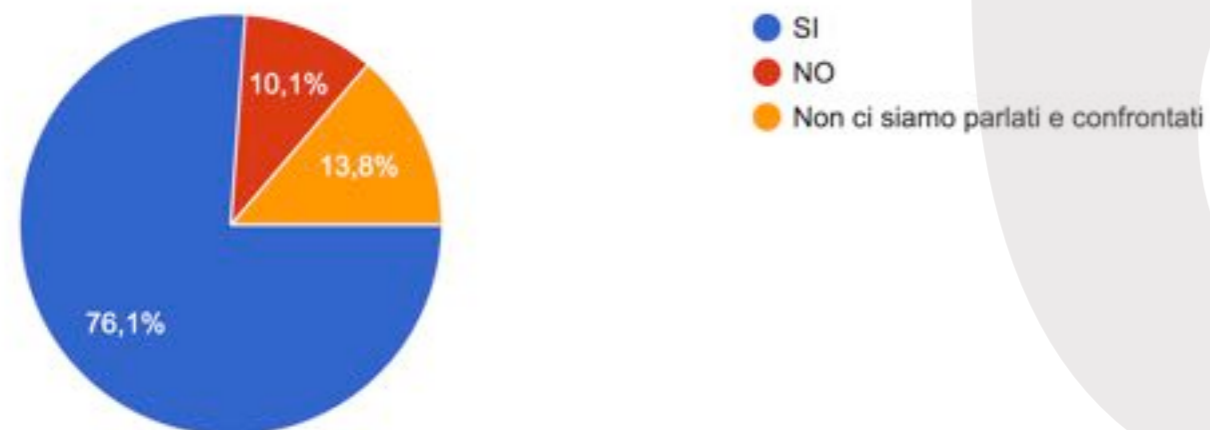
Diminuiscono le sensazioni e i commenti positivi dagli operatori turistici. Aumentano i commenti negativi. Dal 10 al 18 per cento. Scendono dal 76 al 57 per cento quelli positivi. Ma in crescita tra lo scorso anno e l'estate appena conclusa sono anche coloro che affermano di non aver parlato con gli operatori. Di non aver avuto con loro un confronto. Che invece è sempre necessario, da auspicare e costruire da parte di Sindaci e rappresentanti degli Enti locali.



Gli operatori

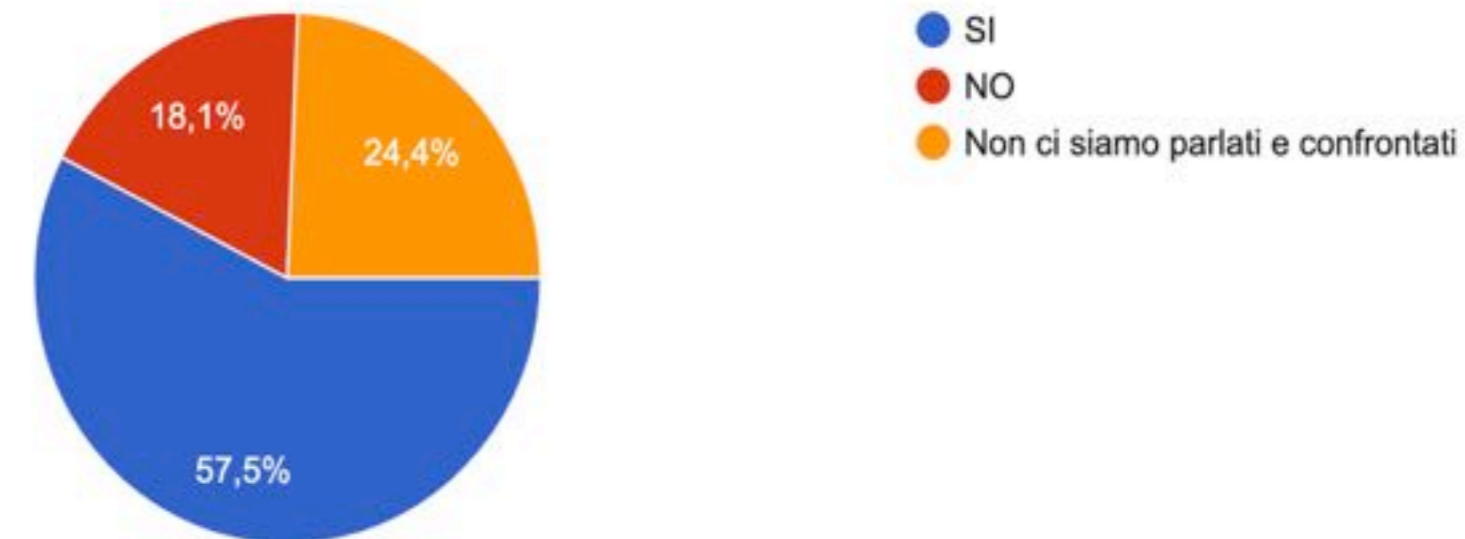
2023

Hai avuto positivi commenti dagli operatori turistici (hotel, strutture ricettive, camping, ristoranti)?



2022

Hai avuto positivi commenti dagli operatori turistici (hotel, strutture ricettive, camping, ristoranti)?

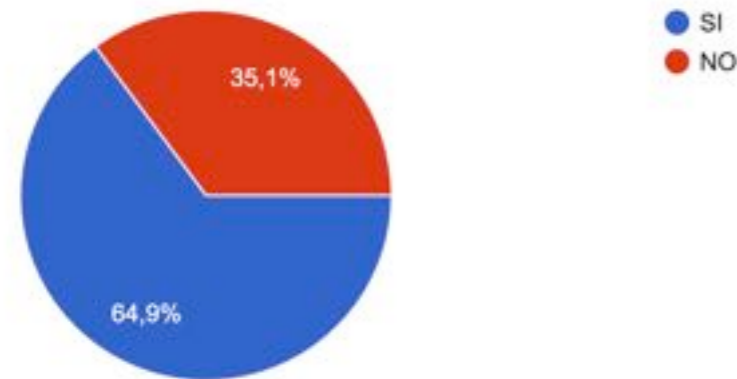




Provando a guardare avanti, i numeri sono pressoché uguali. Si lavora sulla stagione invernale, senza sosta. Da fine estate all'Immacolata, c'è poco tempo e i dati nelle due diverse annualità si equivalgono.

Verso l'inverno

State lavorando, come Enti locali, sulla stagione invernale 2022-2023, per programmare accoglienza, attività, eventi manifestazioni?

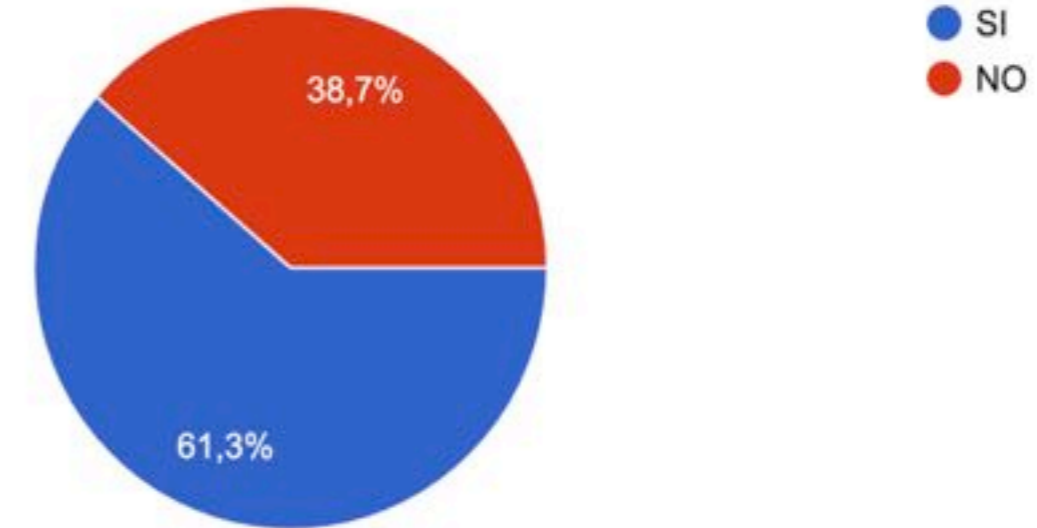


2022



2023

State lavorando, come Enti locali, sulla stagione invernale 2023-2024, per programmare accoglienza, attività, eventi manifestazioni?

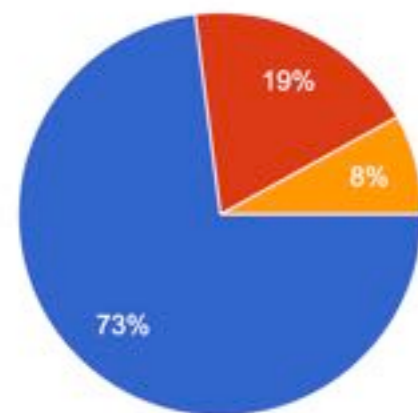


Si, i Comuni montani di coloro che hanno risposto al sondaggio Uncem, hanno vocazione turistica. C'è maggiore consapevolezza, c'è maggiore fiducia, aumenta la voglia di credere di essere "destinazione", luogo da scoprire, da valorizzare. È una novità bella di questo sondaggio 2023. E questo senso di "vocazione turistica" più diffuso e compreso, deve servire anche a chi vi abita. Non borghi - come tutti gli chiamano, compresi gli "antiborghi" - posti sotto una campana di vetro, bensì luoghi che sono prima di tutto comunità. Comunità che si ritrova e ha luoghi identitari. Che accolgono. Ma tutto l'anno sono comunità vive. Questa è una buona "vocazione turistica" dei nostri Comuni montani.



Quale "vocazione"

Ritengo il mio Comune forte di una buona "vocazione turistica"



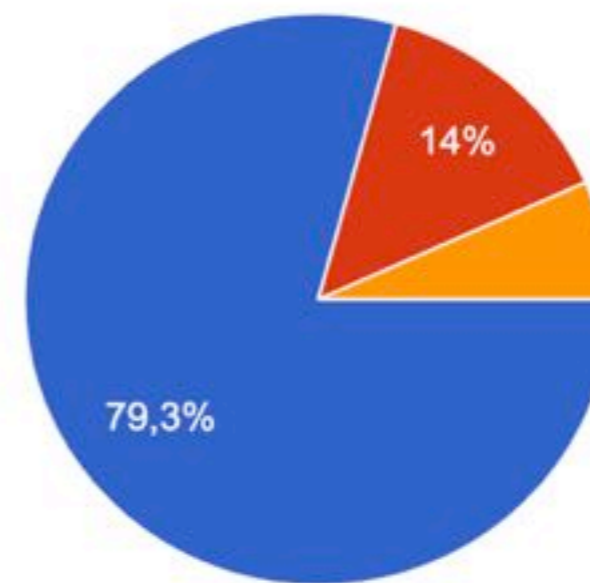
● SI
● NO
● Non so

2022



2023

Ritengo il mio Comune forte di una buona "vocazione turistica"



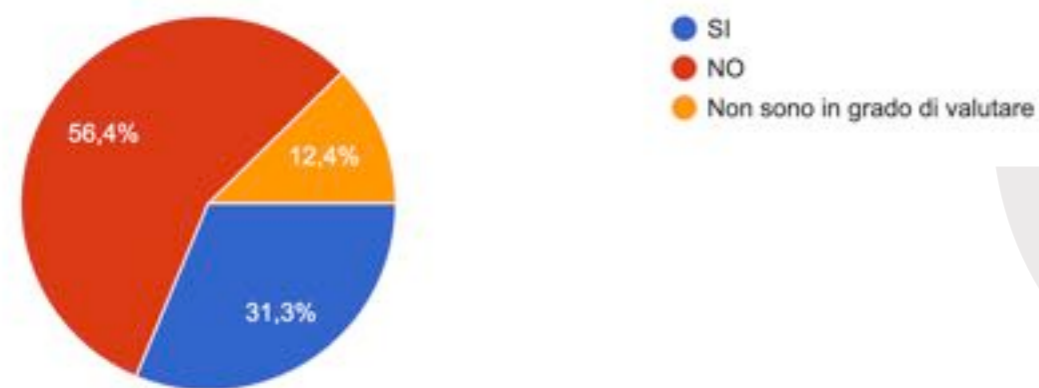
● SI
● NO
● Non so

La promozione deve crescere. Ci sono molte questioni nel turismo da analizzare, ma quella del marketing e della promozione è centrale. Anche a fronte di buone iniziative che attraggono ed emozionano, si fa fatica sui territori ad andare sul mercato. E le campagne promozionali di diversi soggetti, in particolare pubblici, non sempre sono efficaci, non arrivano, non coinvolgono. La relazione tra Enti locali e altri livelli istituzionali è ancora da assettare. Ministero ed ENIT in particolare non sembrano così vicini. E le campagne promozionali non vengono ritenute coinvolgenti e utili. Che forse non sappiano cosa promuovere e proporre?



La promozione

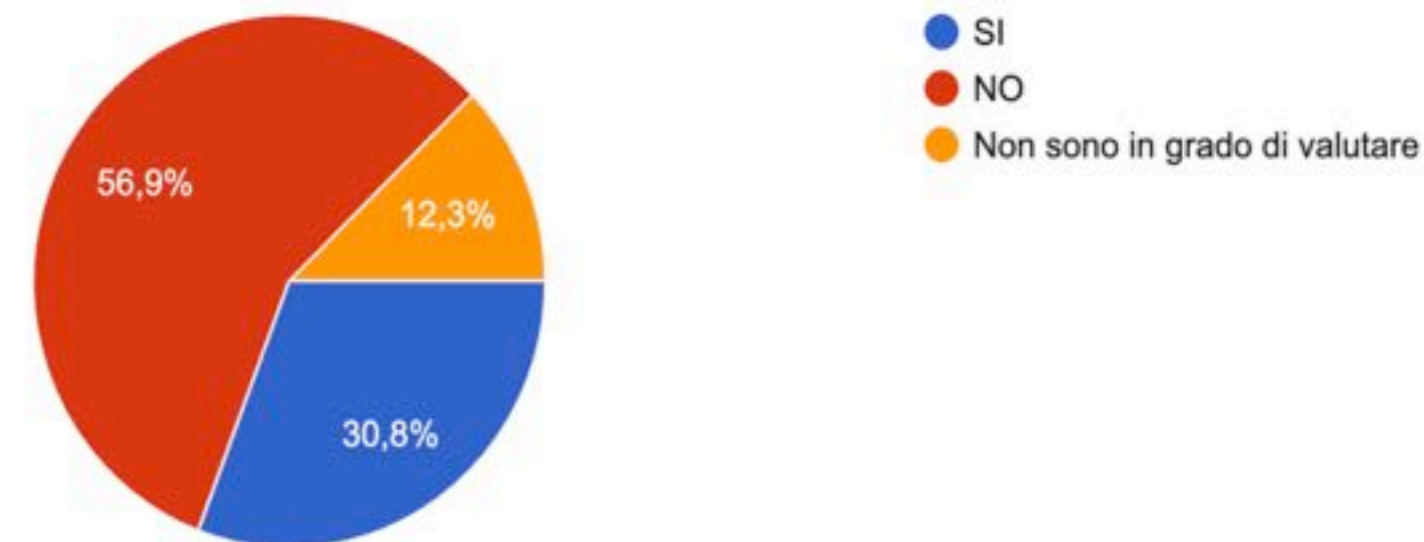
Ho beneficiato di campagne promozionali del mio territorio, da parte di Regione, Agenzie di promozione turistica, ENIT, Ministero del Turismo



2022

2023

Ho beneficiato di campagne promozionali del mio territorio, da parte di Regione, Agenzie di promozione turistica, ENIT, Ministero del Turismo

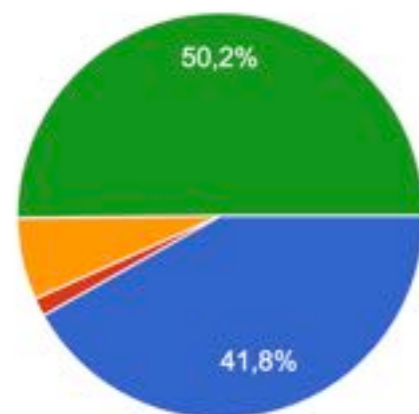


Crederne nei servizi alle comunità. Vanno bene i borghi, l'attenzione per i turisti. Figuriamoci. Ma prima di tutto (in verde) ci sono, in aumento, le comunità e i servizi per chi vi abita. In un anno prende 10 punti questa fetta. Tutte le domande, e le risposte, consentono di dire che vi è consapevolezza in aumento per il fatto che i borghi e i paesi montani non sono solo turismo. Questo è un punto fermo. Non sono musei a cielo aperto o parco giochi, e neanche luoghi culturali da conservare senza invece trasformarli, plasmarli, farli generare da una comunità che li vive. Questo sono i paesi, belli, autentici o arancioni... Sono persone, bar, chiese, carabinieri in caserme, scuole, municipi, sanità e un pensiero di futuro che rende meno soli quei campanili.



Quali "borghi"?

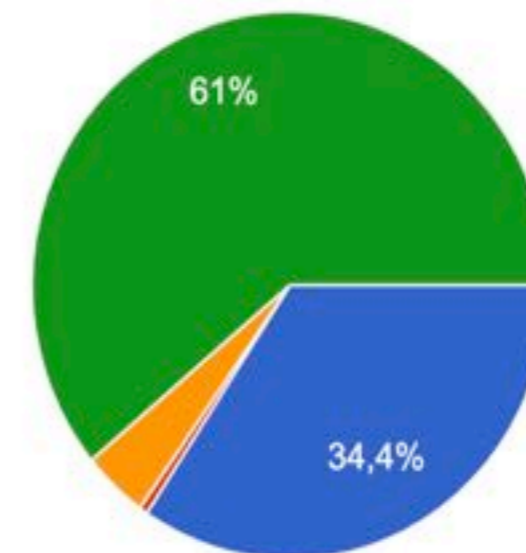
Rispetto alla grande attenzione mediatica (e non solo) per i "borghi"...



- Credo che l'attenzione per i borghi sia importante, a patto che si comprenda che i borghi sono "paesi", prima di tutto, dove vive e cresce una comunità
- Ritengo l'attenzione per i borghi derivante da una moda passeggera che non è positiva e utile per il mio territorio
- Ritengo l'attenzione per i borghi sia molto elevata ma il turismo da solo non basti
- Credo che l'attenzione per i borghi sia importante ma abbiamo bisogno di investimenti su sui servizi alle comunità

2022

Rispetto alla grande attenzione mediatica (e non solo) per i "borghi"...



- Credo che l'attenzione per i borghi sia importante, a patto che si comprenda che i borghi sono "paesi", prima di tutt...
- Ritengo l'attenzione per i borghi derivante da una moda passeggera che non è positiva e utile per il mio territorio
- Ritengo l'attenzione per i borghi sia molto elevata ma il turismo da solo no...
- Credo che l'attenzione per i borghi sia importante ma abbiamo bisogno di inv...

2023

Cambia poco, tra 2022 e 2023, sugli investimenti. Vi è un po' più di incertezza e sicuramente incide la situazione economica non migliore di questo ultimo semestre. Senza condizioni esterne positive, gli operatori turistici, anche dopo buone stagioni estive o invernali, faticano a investire. E su questo occorrono come mai prima delle serissime riflessioni politiche. Anche le banche devono agire. Il credito serio e buono va svegliato per generare miglioramenti dell'offerta.



Gli investimenti

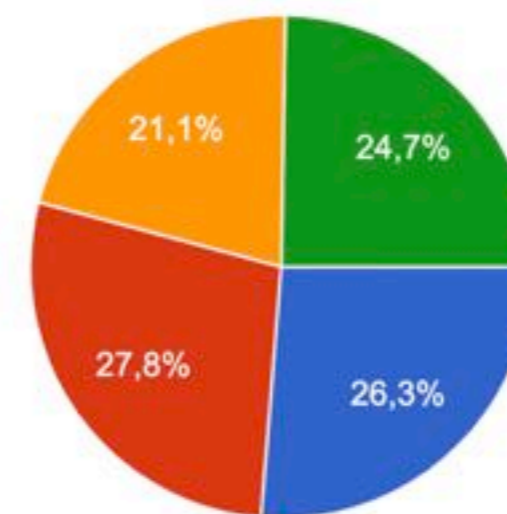
Sei a conoscenza di nuovi investimenti da parte degli operatori turistici sul tuo territorio, o di esigenze di investimento?



- SI, vi sono operatori che vogliono investire
- SI, vi sono operatori che vorrebbero investire ma non hanno capacità finanziaria
- NO, gli operatori turistici del territorio non investono
- Non ci siamo confrontati su questi aspetti

2022

Sei a conoscenza di nuovi investimenti da parte degli operatori turistici sul tuo territorio, o di esigenze di investimento?



- SI, vi sono operatori che vogliono investire
- SI, vi sono operatori che vorrebbero investire ma non hanno capacità finanziaria
- NO, gli operatori turistici del territorio non investono
- Non ci siamo confrontati su questi aspetti

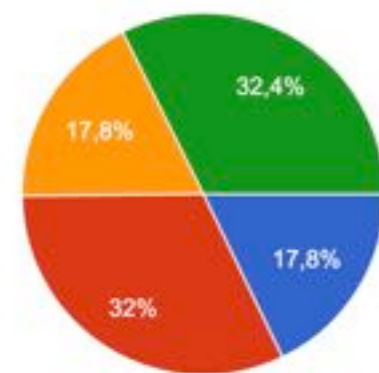
2023

Si lavora con tour operator. Si deve. È indispensabile. I Comuni e anche le aggregazioni come Comunità montane e Unioni montane, sul turismo devono fare poco, o meglio, il giusto. Ciascuno al suo posto e con le sue funzioni. Devono, dobbiamo come Enti locali, piuttosto affidarci a chi sa fare. Pacchetti, organizzazione, formazione, vendita, promozione sui mercati. E sono tour operator insieme a soggetti che aggregano, diversi in ogni Regione. Ma da soli, i Comuni fanno poco. Meno. Scelgano professionisti e non ragionino per campanile! Sarebbe assurdo e inutile. Scegliere di lavorare tra venti, trenta, cinquanta Comuni con professionisti e dunque tour operator è vincente.



Con i tour operator

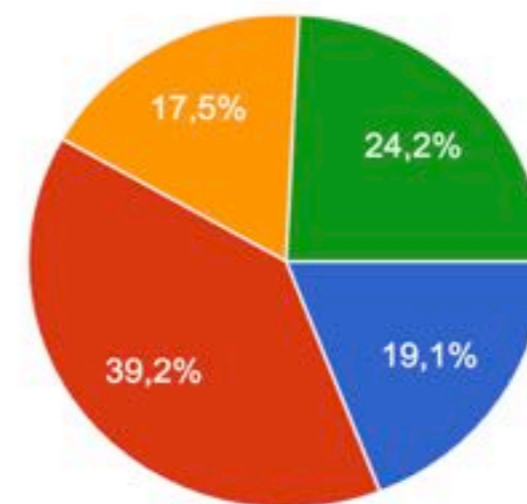
Stai lavorando con Tour Operator, per "promuovere" il tuo territorio e l'offerta turistica al di fuori dei mercati tradizionali?



- SI
- NO
- Non ancora, ma voglio farlo e ho opportuni contatti
- Non ancora, ma vorrei farlo però non conosco Tour Operator disponibili a lavorare con noi

2022

Stai lavorando con Tour Operator, per "promuovere" il tuo territorio e l'offerta turistica al di fuori dei mercati tradizionali?



- SI
- NO
- Non ancora, ma voglio farlo e ho opportuni contatti
- Non ancora, ma vorrei farlo però non conosco Tour Operator disponibili a lavorare con noi

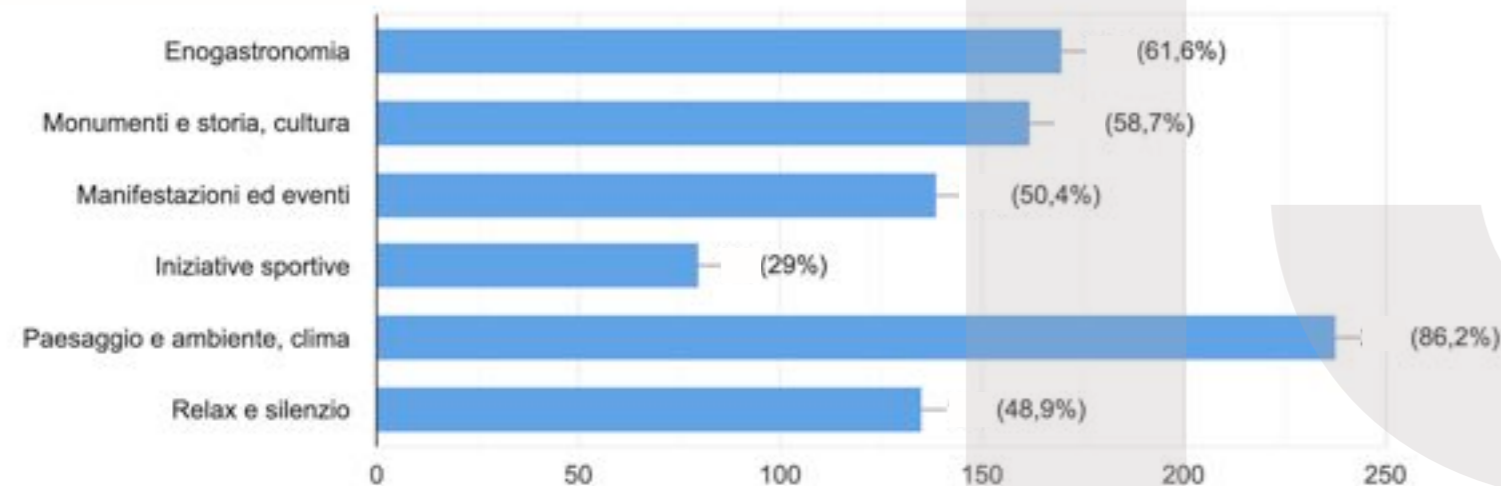
2023

Si punta ancor di più su ambiente, paesaggio, clima. Le risposte erano multiple anche quest'anno, e aumentano i voti sulla barra che è sintetizzabile con "green". Lo abbiamo capito e lo comprendiamo ogni giorno di più. Non costa forse come manifestazioni ed eventi, ma è evidente una cosa: puntare su ambiente e paesaggio per attrarre i flussi, richiede grande efficacia dell'organizzazione e dell'offerta. La competizione in questo ambito è altissima, ci puntano tutti, e dunque serve professionalità, serve ancor più forza e testa. Capitale umano per valorizzare il capitale naturale, diremmo, e dunque il turismo che lo cerca e che ne deriva.



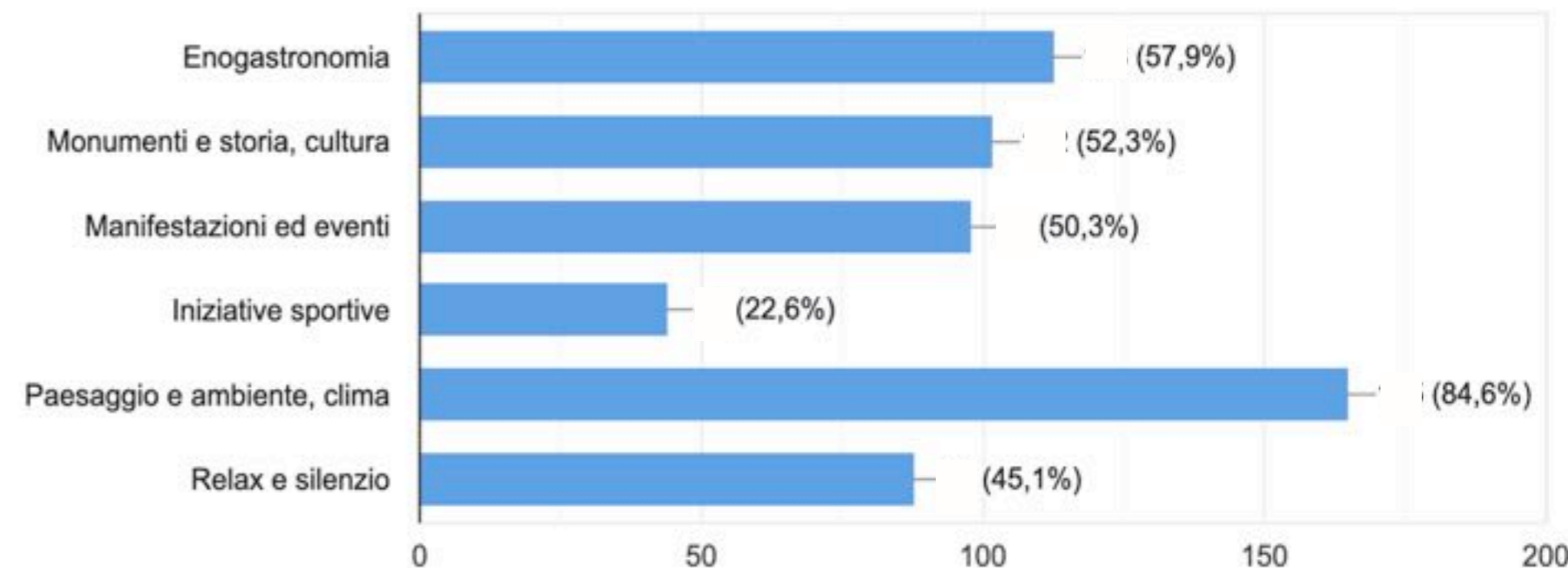
Su cosa puntare

Su cosa punti, nell'offerta turistica sul tuo territorio?



2022

Su cosa punti, nell'offerta turistica sul tuo territorio?



2023

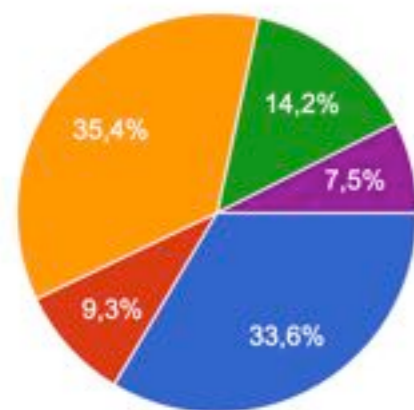
Aumenta la consapevolezza. Non tutto è gratis.

E su questo occorre sostenere i Comuni, in aumento, che vorrebbero agire ma non riescono per mancanza di strumenti. Non vuol dire rendere tutto e tutto a pagamento. Ma alcune cose, come i parcheggi dotati poi di navette per arrivare in quota - Castelluccio di Norcia insegna, o pure il Parco nazionale del Gran Paradiso - sono da pensare. E se vi è un piccolo ticket da pagare, va fatto con la consapevolezza che serve a migliorare le opportunità per tutti, a rendere più integro quel territorio.



"...a pagamento"?

Cosa ne pensi di alcuni servizi da attivare sui territori "a pagamento", come aree pic-nic e altri spazi pubblici affidati in concessione per la gestione?



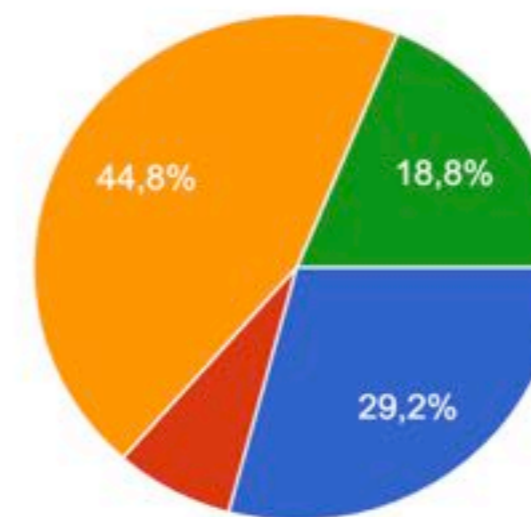
- Sono una buona opportunità e ci stiamo lavorando
- Lo abbiamo già fatto e ne abbiamo benefici economici, come Ente, e operativi, gestionali
- Lo vorremmo fare ma non abbiamo tutti gli strumenti per procedere
- Non ci interessa e non lo faremo

2022



2023

Cosa ne pensi di alcuni servizi da attivare sui territori "a pagamento", come aree pic-nic e altri spazi pubblici affidati in concessione per la gestione?



- Sono una buona opportunità e ci stiamo lavorando
- Lo abbiamo già fatto e ne abbiamo benefici economici, come Ente, e operativi, gestionali
- Lo vorremmo fare ma non abbiamo tutti gli strumenti per procedere
- Non ci interessa e non lo faremo

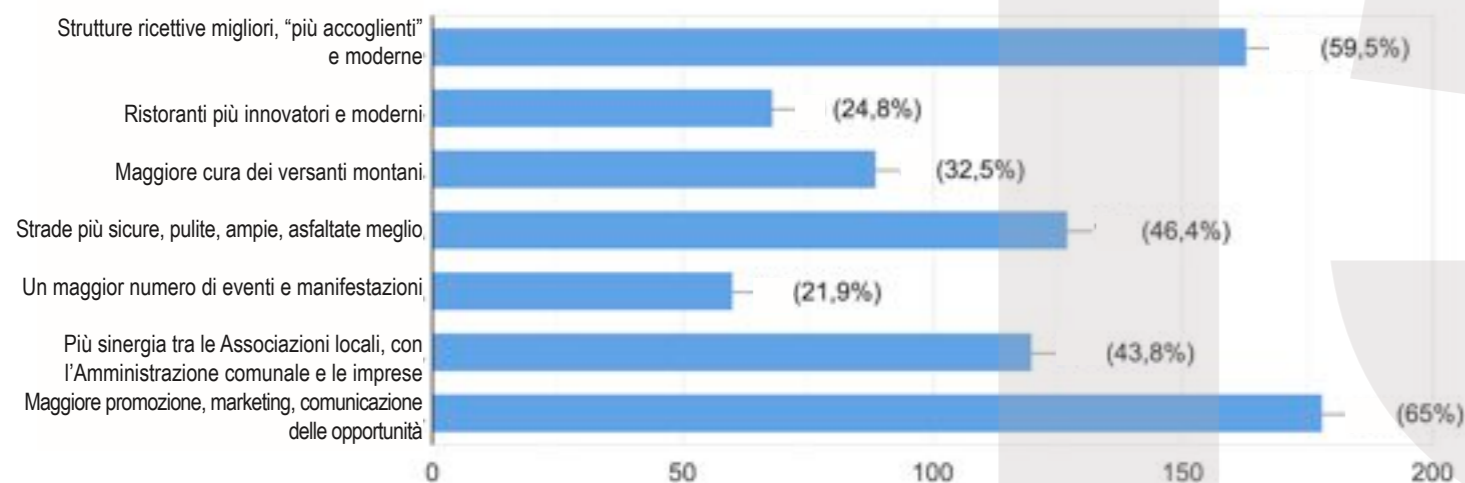
Abbiamo bisogno di strutture ricettive migliori nei territori montani e in generale nel Paese. Investimenti e fondi, anche rotativi, con contributi a tasso agevolato, sono necessari per aumentare la qualità dell'ospitalità. Promozione e marketing sono per la metà di chi ha risposto al sondaggio Uncem delle urgenze sulle quali lavorare. E non si può fare da soli, a livello di campanile. Vanno coordinate insieme tra Enti, con i soggetti privati e i tour operator. Sinergie e accordi istituzionali per incrociare meglio domanda e offerta. Anche sulle infrastrutture occorre crescere. Chi arriva sui territori chiede reti e servizi. E su questi fronti, i municipalismi non possono prevalere.



Cosa serve di più

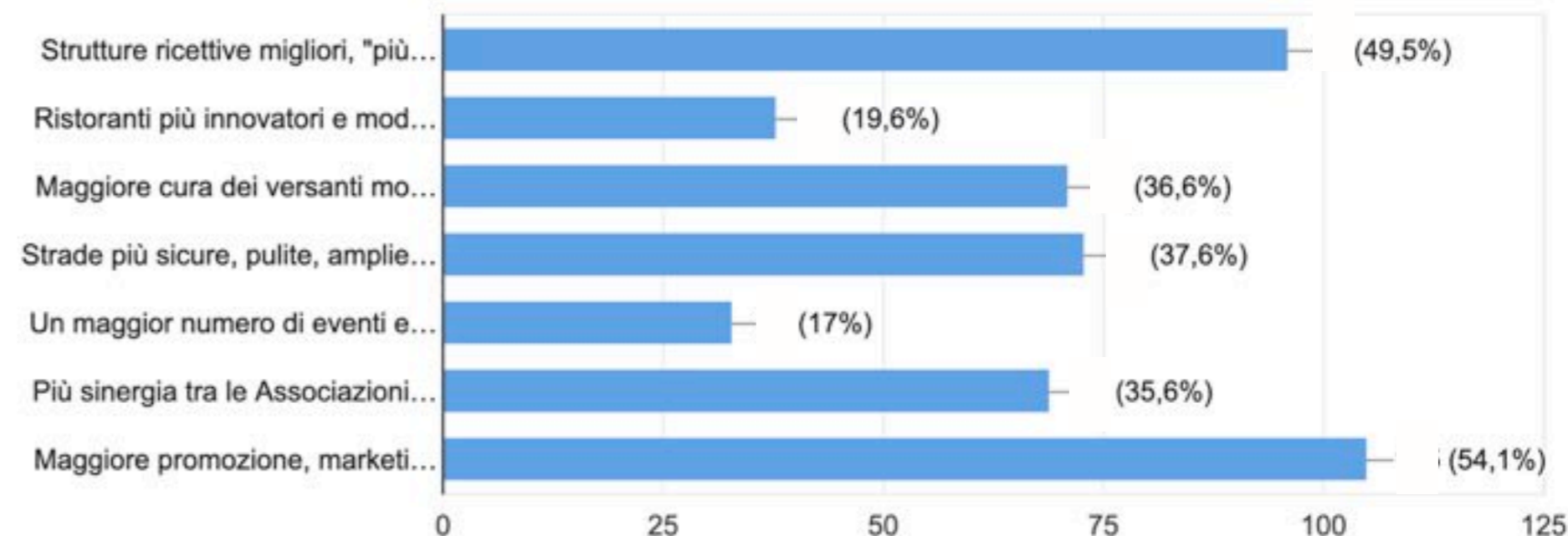
2023

Cosa servirebbe al tuo territorio per crescere nelle presenze (notti dormite)?



2022

Cosa servirebbe al tuo territorio per crescere nelle presenze (notti dormite)?





La stagione ha risentito degli aumenti dei prezzi delle materie prime, con la conseguenza che anche gli operatori turistici hanno dovuto aumentare i prezzi e le famiglie sono alle prese con la crisi economica, che sta mettendo in difficoltà il sistema turistico.

Forte delusione nei confronti di bar e ristoranti. Nonostante le sollecitazioni, in generale c'è poco dialogo tra loro e poca voglia di mettersi in gioco con opzioni innovative e con alternanze orarie.

Sicuramente flussi turistici in rialzo dopo i due anni di pandemia ma un po' a rilento a causa delle ristrettezze economiche che colpiscono le famiglie con aumenti folli su tutti i beni di prima necessità (tutta speculazione all'italiana, in Francia non lo farebbero...). Purtroppo, la maggior parte dei turisti che frequenta la Valsesia, non lascia nulla al territorio. Un turismo domenicale mordi e fuggi non ci serve. Abbiamo bisogno di un turismo di maggiore qualità anche a scapito della quantità. Bisogna imporre servizi a pagamento in modo da poter avere la possibilità di reinvestire i proventi in manutenzioni e cura del territorio.

Purtroppo le persone sono arrivate solo per "mangi e fuggi". Ne hanno beneficiato, e ne siamo già felici, bar, alimentari, panetterie, manca il servizio dormi e vivi alcuni giorni il nostro paese la nostra valle.

È andata bene, ma non benissimo, abbiamo mantenuto dei livelli superiori agli anni precedenti, inferiori rispetto al 2022, anno record per noi; siamo partiti in ritardo, una estate che è iniziata dopo, costi maggiori per trasporti ed altro, lavori in corso ed altri fattori locali non positivi, in agosto il flusso dei turisti è stato più vicino al 2022.

Serve maggior controllo e gestione dei flussi giornalieri mordi e fuggi

Ottima presenza nei resort e hotel di prima classe alcune difficoltà per hotel di media e bassa qualità

Il nostro comune ha grandi potenzialità in tema ambientale, sportivo e di benessere, ma abbiamo bisogno di risorse per mantenere il territorio presentabile, i sentieri praticabili e strutture da infrastrutturare per accogliere le aspettative dei turisti. Partecipare ai bandi è sempre più difficile visto il personale, ridotto ai minimi termini presente nelle realtà così piccole. Riusciamo a malapena a erogare i servizi minimi alla cittadinanza, quindi sacrificando ogni opportunità che possano arrivare dai vari bandi regionali, nazionali o europei.

Turismo presente, limitato e circoscritto ad agosto. Evidenza l'esigenza di incrementare manifestazioni e situazioni attrattive anche per i più giovani, ci siamo però lavorando in previsione invernale.



Il turismo sul mio territorio di questa estate è stato un buon turismo, abbiamo registrato più presenze rispetto all'anno precedente, un po' anche per la stagione calda, un po' per il fitto programma degli eventi che la nostra Amministrazione, insieme alla Pro Loco e ad alte Associazioni, hanno saputo organizzare per far trascorrere ai turisti una vacanza all'insegna della spensieratezza e del riposo. Ci siamo riusciti? Credo di sì... e già adesso lavoriamo per questo inverno affinché le nostre montagne possano ospitare flussi turistici importanti, ma ci occorrono fondi per organizzare al meglio la proposta turistica.

In generale la nostra stagione è troppo corta concentrata in luglio/agosto, gli sforzi bisogna farli non per aumentare in questi mesi ma per allungare la stagione.

Il mio territorio ha ampie possibilità di sviluppo turistico ma servono più investimenti privati e più attenzione e investimenti da parte di regione e stato e fondazioni nel recupero di beni storici - culturali e più attenzione alle esigenze di investimenti comune per comune.

La stagione estiva è stata per Civiasco più che soddisfacente.
Aumento dovuto a iniziative culturali.

“Il nostro obiettivo principale è puntare sulle risorse montane avendo a disposizione una delle faggete più grandi di Europa e ci stiamo attivando per dare servizi alla collettività, ma come potete capire un comune così piccolo da solo non potrà mai raggiungere grandi livelli turistici”.



Con piccole cose e piccoli servizi il turismo montano sta prendendo piede, cosa che con una vicinanza più continua della Regione potremo fare cose grandi per il Paese

Abbiamo riscontrato le ottime possibilità di sviluppo turistico ma abbiamo bisogno di crescere con investimenti mirati

Pereto è un piccolo borgo che vive principalmente d'estate dove si ripopola di un 40 per cento soprattutto per la vicinanza a Roma. Noi dal canto nostro come Amministrazione comunale stiamo lavorando molto in sinergia con le associazioni locali ma non basta.

Un paese non può vivere solo d'estate.

Il nostro obiettivo principale è puntare sulle risorse montane avendo a disposizione una delle faggete più grandi di Europa e ci stiamo attivando per dare servizi alla collettività, ma come potete capire un Comune così piccolo da solo non potrà mai raggiungere grandi livelli turistici .

Però c'è da dire che con piccole cose e piccoli servizi il turismo montano sta prendendo piede, cosa che con una vicinanza più continua della Regione potremo fare cose grandi per il Paese ma soprattutto per la regione Abruzzo.

Nel trimestre giugno-settembre 2023, grazie alla "fatica" degli Amministratori comunali, al coinvolgimento delle cantine e delle Associazioni locali, Serra de' Conti è stata meta di visita da parte di turisti italiani e stranieri. Tutti hanno riscontrato cortesia e genuinità da parte della popolazione locale, particolarità e varietà negli intrattenimenti culturali serali, ottimo cibo, ma hanno lamentato il fatto di non aver trovato un ristorante nel centro storico.

Ridotta capacità economica dei turisti con conseguente riduzione della spesa media. Incremento dell'età media dei turisti estivi con minori esigenze sportive (- 30% utenza del ponte tibetano). Buona occupazione delle seconde case non compensa la forte riduzione del gettito dell'imposta di soggiorno.



Prosegue il trend in crescita impostato ma sono molto preoccupato di un eventuale calo che potrebbe essere compensato da un miglioramento della ricettività. Non sarà una cosa a breve termine ed è per questo che dovremo trovare soluzioni di marketing per tener alto l'afflusso di turisti locali aumentando quelli che stanno arrivando dall'estero.

Cominciamo a vedere risultati grazie ad una serie di progettualità messe in atto, ma è indubbiamente necessario migliorare facendo squadra con gli altri enti del nostro territorio. Sono necessari maggiori finanziamenti per poter intervenire in maniera più incisiva. Ma soprattutto c'è bisogno di maggiore interazione tra le realtà produttive per poter promuovere più efficacemente il nostro meraviglioso territorio.

La carenza idrica riconosciuta come emergenza idrica dallo scorso anno a dicembre 2023 ha condizionato le attività economiche locali e i flussi turistici in generale. Non si può tornare a casa da escursioni o spiaggia e non potersi fare la doccia...

I piccoli Comuni montani come il nostro hanno necessità di potenziare i collegamenti con le realtà vicine attraverso contributi per rifacimento strade e fermate bus nonché la necessità di riattivare al 100% la stazione ferroviaria.

Per quanto riguarda il Comune di Saluzzo, anche se a stagione ancora in corso è difficile avere dati significativi soprattutto su arrivi e presenze, la stagione primaverile/estiva è stata senza dubbio positiva. In crescita i numeri del sistema museale cittadino rispetto all'anno scorso (è l'indicatore più immediato che abbiamo a disposizione mese per mese). La sensazione è di un aumento del turismo straniero, e soprattutto di provenienze più variegata rispetto al passato. Lieve calo dei turisti di lingua tedesca, aumento di viaggiatori provenienti da Francia e Spagna.

Finalmente, dopo anni di lavoro, sta funzionando bene la sinergia tra eventi (culturali, enogastronomici, sportivi, religiosi) e sistema di accoglienza. Un vero bilancio, vista la peculiarità e la vocazione ""culturale"" del nostro territorio, lo si potrà fare soltanto con l'analisi dell'andamento della stagione autunnale.

Grave handicap che mi preme segnalare è il perdurare dell'isolamento della città dalla rete ferroviaria regionale: questo, oltre a creare grande disagio ai residenti e pendolari, esclude il nostro territorio da una serie importante di flussi turistici - soprattutto stranieri - che scelgono il mezzo pubblico per i loro spostamenti.

La più grande criticità è la ricerca ed impiego del personale. Gli attuali contratti di lavoro non favoriscono la stagionalità. Ci



vogliono più tutele per gli impiegati nel turismo nei periodi di 'morta stagione'

Dopo il parziale blocco a causa del Covid da marzo 2020 e la stagione "nera" del 2021, nel complesso il 2022 si è aperto con buoni risultati per il turismo invernale: il calo di stranieri sembra essere stato almeno in parte compensato dalla domanda interna e l'inizio di stagione è stato salutato con soddisfazione nelle principali località sciistiche italiane. Per il successo delle singole località sono risultati fondamentali la capacità organizzativa, la dotazione ricettiva ed impiantistica e il capitale di immagine consolidato: in questo le località dell'arco alpino si confermano "top player", ma ci sono alcune eccezioni. Ed è di grande interesse la crescita di popolarità (numero contenuti online come recensioni, giudizi, commenti, punteggi, ecc.) e sentiment (livello di soddisfazione espresso dai contenuti) delle località dell'Appennino, che può preludere ad un rilancio anche di queste zone. Un fenomeno di cui tenere conto, di fronte alle opportunità rappresentate dal PNRR, che stanZIA importanti risorse per il rilancio del settore, anche superando il divario digitale dei territori e la frammentazione dell'offerta per l'utente.

Assieme ai nostri prodotti tipici dobbiamo vendere anche il territorio, la gente deve venire sul territorio il perché i nostri prodotti hanno quel prezzo. Per farli venire sul territorio dobbiamo fornire a loro i servizi essenziali per una piacevole permanenza(acqua potabile, strade decenti, cura del paesaggio e valorizzazione delle nostre ricchezze culturali).

L'alta Valle Grana è una potenziale risorsa, attrattiva, turistica, sportiva , gastronomica... manca chi ha voglia di fare, crederci, investire e lavorare seriamente come le Valli limitrofe, dove sono cresciute sotto tanti profili.....

Abbiamo sperimentato e messo alla prova la nostra capacità di accoglienza ospitando una iniziativa di formazione e aggiornamento rivolta agli insegnanti, credo che dovremmo lavorare di più su questo versante oltre che rivolgerci al turismo naturalistico e di passaggio.

I piccoli Comuni non hanno la forza economica e il capitale umano per creare occasioni di attrazione turistica. Purtroppo poche le presenze e tutte concentrate ne 20 giorni centrali di agosto dove risulta anche difficoltoso riuscire ad offrire un prodotto d'eccellenza a causa delle poche risorse umane che decidono di operare sul territorio con una stagionalità così breve.



Buona presenza di diverse persone, necessità di attivare una maggiore connessione tra le aree ambientali della montagna e il fondovalle, far fermare in paese il turista.

Servirebbe che i giovani aprissero attività commerciali tipo bar o negozietti di vicinato.

Il turismo estivo è stato nel complesso positivo; il mese di luglio ha avuto un minor numero di presenze rispetto al 2022, mentre il mese di agosto ha visto un elevato numero di turisti, questo probabilmente in parte a motivo del meteo che, soprattutto in montagna, ha un impatto notevole, ma anche a motivo del calendario di manifestazioni proposte che quest'anno è stato particolarmente significativo. Per migliorare l'accoglienza turistica avremmo sicuramente bisogno di avere maggiori risorse (non solo economiche ma anche di personale) da poter dedicare alla cura e manutenzione del territorio che, a volte, risulta trascurato e poco accogliente. Un altro aspetto sul quale sentiamo la necessità di focalizzare l'attenzione è il numero delle strutture ricettive, sicuramente non adeguato alla richiesta, soprattutto per quanto riguarda gli appartamenti adibiti a locazione turistica, argomento che merita di essere maggiormente considerato e sviluppato.

Nel territorio comunale esistono: un solo ristorante, due bar, un circolo e un Rifugio del CAI. A livello di accoglienza turistica ci sono alcuni B&B e case vacanze e null'altro.

Le presenze sono condizionate in maniera molto rilevante dal tempo (caldo o meno). abbiamo poche strutture ricettive e di non eccellente qualità. Avremmo più domanda ma manca l'offerta. Comprendo che investire è difficile e serve un sostegno pubblico. Servono inoltre risorse per migliorare la struttura di governance del turismo in appennino, si basa troppo su volontariato. la stagione comunque abbastanza buona, ma non si stanno ripetendo i numeri del 2020 e 2021

C'è stato un aumento di turismo mordi e fuggi. Una forma di turismo che lascia poco o nulla sul territorio (l'unica cosa che lasciano è l'immondizia e così risulta che il nostro Comune è nei primi posti del consorzio Sea come produzione di rifiuti per residente).

Ai nostri operatori locali servono contributi per rinnovare le strutture (con cofinanziamento minimo, meglio se a fondo perduto), detassazione, agevolazioni al credito; all'amministrazione servono più risorse per migliorare sentieristica, servizi innovativi per la mobilità lenta (ciclabili e servizi collegati); formazione gratuita sull'accoglienza per gli operatori.



Troppo afflusso concentrato in un periodo troppo breve, dovrebbe essere ridistribuito in tutto l'anno.

Escluso il periodo di maggio e giugno in cui ci sono state molte piogge, abbiamo riscontrato una tendenza alla distribuzione più omogenea dei flussi all'interno della settimana.

Stanno funzionando molto bene i cammini e l'escursionismo in generale. Serve sinergia tra agricoltura e gestione del territorio. Più cura di pascoli, boschi e sentieri per far sì che un paesaggio "vivo" possa essere comunicato e reso disponibile al turista. Solo con la promozione rischiamo di vendere "vetrine vuote", mentre un sistema integrato che parta dalle comunità e da nuove attività, può innescare volani molto positivi

Dopo l'alluvione il nostro territorio ha bisogno di turismo per far conoscere bene le nostre eccellenze. Sicuramente è aumentato il turismo "di passaggio" dovuto forse anche al caldo si cerca frescura, silenzio e natura. È aumentata la richiesta di soggiorni brevi-brevissimi ma non c'è disponibilità in paese. Esistono tante case vivibili ma abbandonate, servirebbe più informazione tra i proprietari di abitazioni sulle regole regionali e non, che permettono di aprire B&B o "Locazioni Turistiche Brevi"... nessuno sa cosa sia un "Cir" o come ottenerlo, serve più informazione mediatica o specifica. Aiutate i Comuni ad aiutare.

“Il turismo estivo è stato nel complesso positivo; il mese di luglio ha avuto un minor numero di presenze rispetto al 2022, mentre il mese di agosto ha visto un elevato numero di turisti, questo probabilmente in parte a motivo del meteo che, soprattutto in montagna, ha un impatto notevole”.



Una delle problematiche maggiori è la ritrosia al cambiamento da parte dei miei concittadini e di alcuni amministratori. Questo rallenta in modo dannoso quello che dovrebbe essere un normale sviluppo per un paese ad altissime potenzialità turistiche, abbiamo la cupola ellittica più grande del mondo, decorata con l'affresco a tema unico più grande del mondo (6000 mtq)e. nonostante ciò... siamo pressoché sconosciuti.

Sarsina ha una importante vocazione storico-culturale grazie al commediografo Tito Maccio Plauto e grazie ai preziosi monumenti conservati nel museo archeologico nazionale nonché una presenza costante di visitatori che per motivi religiosi visitano la Basilica Concattedrale di Sarsina. Tuttavia, manca ricettività alberghiera per incrementare i posti letto. Per questo, ad oggi, non possiamo valutare quanti avventori che vengono a Sarsina, si potrebbero trasformare in turisti. segnale che dal periodo del Covid ad oggi, molti hanno scoperto i piccoli borghi e c'è stato un incremento di visitatori. Anche attraverso Bandiera Arancione, la diffusione della promozione è aumentata. Inoltre da tre anni circa come Turismo siamo entrati a fare parte dell'Unione Comuni della Valle del Savio che accorpa 6 comuni, per ottenere più visibilità sulla promozione e sugli eventi. Abbiamo potenziato il nostro ufficio UIT per coordinare la gestione informativa di questa unione. La strada intrapresa è ancora lunga ed è tutta da percorrere!

Bussoleno ha, come sempre, raccolto turismo legato all'orrido di Foresto e/o trekking nei Parchi. I nostri B&B hanno accolto turisti di passaggio.

Le presenze è di gente legata al paese da affetti, ritorno di emigrati e familiari. Nel complesso un movimento economico che aiuta le attività locali nei 15 giorni di vacanza. L'Amministrazione con qualche supporto di associazioni organizza manifestazioni di intrattenimento per allietare il soggiorno.

Stagione turistica buona, con numeri molto positivi, da porre attenzione sul turismo domenicale molto mordi e fuggi che non crea nessun tipo di ritorno sul territorio.

Andrate, purtroppo, non possiede strutture alberghiere e di conseguenza il nostro è un turismo mordi e fuggi e di seconde case o di alloggi in affitto stagionale. Le presenze sono sempre buone anche in bassa stagione da podisti, ciclisti e da persone che apprezzano la bellezza del territorio, la pulizia, l'ordine e i servizi che l'amministrazione mette a loro disposizione



Buona partenza con nuove iniziative rispetto al passato. Bisogna lavorare sul marketing.

Pare stia aumentando la presenza di stranieri, specie olandesi. Ma la difficoltà di collegamenti (chiusura ferrovia, scarse corse autobus), insieme alla scarsa cura delle strade rischiano di allontanare gli ospiti, specie chi viene dal nord Europa.

In questo periodo si è registrato un buon afflusso di turisti con distinzione tra chi ha soggiornato per più giorni oppure chi è venuto per ammirare da vicino il nostro territorio per una singola giornata praticando trekking ed escursioni con e-bike o solamente per degustare i prodotti locali.

Aumento dei prezzi e sistema inefficiente di trasporto penalizza il turismo nella nostra area

Una campagna promozionale amplificata, messa in campo dai Comuni più grandi e con maggiori possibilità della Provincia, ha ampliato in modo considerevole le presenze. L'effetto positivo è che, sulla quantità, più turisti raggiungono anche i borghi più piccoli della Valle, mentre gli effetti negativi sono un'insufficiente presenza di strutture (soprattutto ristoranti), l'arrivo di un turismo attratto dalle campagne mediatiche e dagli eventi, ma poco curioso di scoprire il territorio e la sua vera essenza, un turismo talvolta superficiale e frettoloso.

Affollamento di turisti in Valle del Mis, una porzione del comune. Dobbiamo lavorare per gestire meglio i flussi e far scoprire la parte di territorio all'infuori della Valle. Dobbiamo migliorare l'efficienza delle strutture ricettive.

Stagione positiva a mio giudizio ,gli operatori hanno faticato a trovare personale qualificato.

Il 2023 segna un incremento significativo del flusso turistico nel nostro territorio. Questo dato riflette l'attrattiva del nostro comune come destinazione turistica.

Stagione buona stiamo preparando la stagione invernale ed un grosso progetto su tutta la Valsesia dalla collina all'alta montagna, stiamo definendo progetti con altre province e regioni confinanti.





Ottima stagione con conferma del trend di crescita registrato negli ultimi anni. Nel nostro piccolo si sono aperte anche tre nuove attività nel settore turistico: uno chalet con 6 posti letto, una casa vacanze con altri 4 posti letto, che si sono aggiunti all'offerta dell'albergo diffuso Zoncolan (che opera sui comuni di Raveo ed Ovaro) e un home restaurant.

Le attività e le manifestazioni sono tante e anche di alto livello, quello che manca in modo sensibile sono le risorse umane qualificate che possano rafforzare e sostenere il lavoro di amministrazioni e associazioni locali, oltre a fonti di finanziamento non sporadiche o date a pioggia che non permettono una programmazione forte a livello territoriale e non di singolo paese.

Nei paesi possiamo crescere attraverso il mantenimento e l'implementazione dei servizi e se riusciremo ad attrarre nuova residenzialità.

Giudizio positivo. Le seconde case sono state occupate quasi al 100%.

Alcuni problemi in partenza, tempo, disponibilità di personale, lavori in corso, poi siamo andati meglio recuperando in parte.

Ancora un turismo senza servizi di qualità e spesso improvvisato. È necessaria una forte sinergia tra gli operatori del settore, la comunità e le istituzioni.

Quest'anno non ci sono state particolari fonti di finanziamento pubblico da investire sul territorio per il turismo.

Il nostro è un piccolo comune che come tutti quelli sul versante orobico soffre di progressivo spopolamento soprattutto per la carenza di servizi scuola, sanità, trasporti ecc,) che rendono il viverci sempre più complicato, soprattutto per le giovani famiglie.

Annata discreta ma potenzialmente incrementare se vengono fatti degli investimenti seri e condivisi con gli operatori del territorio nel settore turistico e d'accoglienza.



Abbiamo bisogno di finanziamenti.

I borghi (Comuni) montani, come il nostro sono stati meta di numerose presenze turistiche, segno che gli ambienti incontaminati ricevono tantissima attenzione da parte in particolare delle famiglie. Necessitiamo però di aiuti in ambito "promozionale" perché da soli non abbiamo risorse sufficienti e necessarie per essere introdotti in percorsi turistici organizzati.

Abbiamo rilevato presenze crescenti e feedback molto positivi per i diversi elementi attrattivi del territorio, inteso come comprensorio e come più vasta area della regione. Un elemento che è emerso diverse occasioni è la necessità, non realizzata o non pienamente realizzata, di costituire reti funzionali con tutti i centri della zona, così da formare proposte turistiche più attrattive, ben organizzate, in grado di richiamare flussi e incentivare la crescita dei territori, come anche di agevolare convergenze in relazione alla risoluzione di problematiche comuni.

Ottimo, tanti visitatori su tutto il territorio comunale. Le manifestazioni hanno ottenuto ottimi risultati. Male il trasporto pubblico locale.

Purtroppo i visitatori, perché non si può parlare di turisti, sul mio territorio si sono concentrati in particolar modo per alcune grandi manifestazioni e poco più, ci sarebbe molto lavoro da fare ma credo che ad oggi manchino ancora le competenze su questo tema così complesso come quello del turismo.

Siamo soddisfatti della stagione estiva 2023.

Insieme all'unione dei comuni "Le Terre della Marca Senone" da quest'anno abbiamo inventato un nuovo brand "Val MiVola - Borghi di Velluto" che comprende i 9 comuni delle valli del Misa e del Nevola e ritengo che, in prospettiva, stiamo facendo un buon lavoro, anche e soprattutto per destagionalizzare il flusso che ha come centro catalizzatore Senigallia (Spiaggia di Velluto).

Nel mio Comune poco turismo anche perché pochi servizi, non abbiamo neanche un bar. Però c'è una casa vacanza molto bella e lì hanno soggiornato per tutta l'estate famiglie provenienti da tutta Europa. Esclusivamente stranieri che hanno usufruito dell'unico agriturismo presente per pranzare o cenare. Servirebbero più servizi.



E' stata una buona estate, più del previsto.

Il grande problema dei piccoli comuni, sono i servizi essenziali come fibra ottica, attente per telecomunicazione,

Social, stampati, foto... servono fondi sicuri per la programmazione. Ai piccoli comuni servono piccoli bandi e piccole cifre, il turismo non è il "grande evento" con problemi di parcheggi, di ristorazione, di soggiorni. Poca gente tutti i giorni non tanta pochi giorni. Non abbiamo fondi per rinnovare le foto da pubblicare sui social, non abbiamo soldi per stampare una cartina turistica, non abbiamo fondi per garantire la gestione dei social a professionisti. Distretti turistici, Unioni montane aiutano i Comuni con numeri di presenze alte, ma come aumentare le presenze senza aiuti!

Dobbiamo ancora lavorare. Altro punto negativo: secondo le tabelle ISTAT, il mio comune (Rueglio) con altri 3 comuni in Valchiusella (Brosso, Issiglio e Vistrorio) non sono inseriti nell'elenco dei comuni a vocazione turistica mentre altri 4 della stessa Valchiusella (sparsi tra alta e bassa Valle) lo sono, senza capirne il motivo. Rueglio aveva addirittura ricevuto un decreto della Regione alla fine degli anni '90 che lo annoverava fra i comuni turistici (dietro procedura avviata dall'allora sindaco Pietro Ragionieri).

Il nostro Comune ha visto un buon afflusso di turisti soprattutto camminatori che hanno potuto apprezzare il territorio. L'obiettivo della mia amministrazione è comunicare di più i nostri Borghi ed attrarre per il patrimonio architettonico e paesaggistico che possediamo. Per questo stiamo studiando un logo identificativo, naturalmente servono risorse per i paesi e dotarli di strutture necessarie.

Come ogni anno si cerca di rendere la permanenza ai nostri turisti concittadini piacevole. Purtroppo le risorse sono ogni anno più scarse.

Il Comune offre solo seconde case che in estate si riempiono. Mancano strutture ricettive come alberghi o bed & breakfast. Funziona ottimamente un campeggio. Manca l'iniziativa privata che è pure disincentivata da burocrazia. C'è stato un numero crescente di visitatori negli ultimi due anni, il limite maggiore che abbiamo è l'assenza di un negozio di alimentari e di un bar che svolga il servizio in modo continuativo. Funzionano molto bene gli eventi culturali come



attrattori. Servirebbe una manutenzione costante dei sentieri e delle aree boschive, a cui solo come amministrazione comunale non riusciamo a far fronte.

Tanto abbiamo fatto e tantissimo vorremmo ancora fare per dare un volto sempre migliore alla nostra piccola comunità.

Mi aspettavo di più ma le potenzialità ci sono.

Sono molto soddisfatta del turismo nel mio paese.

La stagione estiva 2023 è stata fortemente influenzata dagli eventi atmosferici con un luglio piovoso, con comuni e quindi famiglie colpite da forti danni e che hanno disdetto le prenotazioni, con tempo altalenante soprattutto in montagna. comunque le presenze sono state tante anche se per periodi più brevi.

Su tutta l'area Lepina versante della provincia di Latina. Quando ci sono eventi la gente si muove e viene anche dalle Province di Roma, Latina e Frosinone.

È stata un'estate strana, con tanti giorni di maltempo. L'estate vera è iniziata i primi di agosto, troppo tardi per poter dire che è andata bene. Si risente del cambiamento climatico..più fa caldo in pianura più temporali ci sono in montagna vanificando tante volte gli sforzi che si fanno per attrarre turisti. In ogni caso manca una strategia turistica a medio/lungo termine.

Ritengo ci sia stata una buona affluenza di turisti nonostante i nostri paesi siano molto piccoli e manchi ancora la cooperazione turistica tra i vari comuni limitrofi. Ultimamente ci si sta organizzando per realizzare eventi tipo festival musicali ecc. I privati in ogni caso si stanno attivando e organizzando nonostante le difficoltà economiche e le lentezze dei vari enti a cui devono chiedere i servizi ad esempio Enel ecc

Buono ma l'inverno demografico in atto nei territori fa mancare la giovane imprenditoria che è l'unica in grado di portare innovazione e proposte ad un turismo che è sempre più globale.



Il nostro Comune ha visto un buon afflusso di turisti soprattutto camminatori che hanno potuto apprezzare il territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è comunicare di più i nostri borghi e attrarre turisti, visto in particolare il patrimonio architettonico e paesaggistico che possediamo. Naturalmente servono risorse per migliorare i paesi e dotarli di strutture necessarie.



Verso l'inverno

Lo scorso anno, ottobre 2022, alla vigilia della stagione invernale, destò particolare attenzione e suscitò anche qualche polemica, la posizione dell'Uncem che chiedeva maggiore attenzione sugli investimenti per nuovi impianti di risalita nonché per la produzione di neve artificiale. I fondi stanziati dal Ministero del Turismo e da molte Regioni, nell'ultimo anno, sono stati importanti ma richiedono pianificazione, visione, attenzione da parte di operatori privati del turismo ed Enti locali insieme. La stagione invernale 2023 sarà segnata dall'inflazione, dalle nuove e vecchie crisi economiche e ancor di più occorre attenzione sugli investimenti di fondi pubblici. Questa regola è aurea e necessaria in ogni settore, ma in particolare in ambienti fragili, esposti a rischi, dove il cambiamento climatico arriva prima, come le Montagne delle Alpi e degli Appennini. Non è semplice interpretare le sfide e riorientare storici percorsi. Di certo, anche gli operatori del turismo invernali, in particolare nelle stazioni sciistiche,

stanno lavorando moltissimo e bene per dire come aumentare la durata della stagione. Così, gli investimenti e le disponibilità di risorse vengono pensati anche alla luce dell'estate e la "risalita", trasporto pubblico locale - o meglio, così sarebbe da leggere e interpretare ovunque - diventa strumento per le comunità locali e per i turisti anche nei mesi al di fuori dell'inverno. Salire in bici o per escursioni a piedi in quota non è una nuova moda, bensì una opportunità che molti stanno cogliendo. La quota neve si alza e occorre costruire nuove strategie. In primis con sinergie tra impiantisti di diversi comprensori, grandi e piccoli, con i Comuni, le Comunità montane e le Unioni montane di Comuni. Si lavora insieme per "differenziare", moltiplicare le opportunità, affrontare le crisi climatica, energetica, economiche. C'è moltissimo da fare e Uncem ha sempre creduto in ragionamenti alti, di visione ma al tempo stesso concreti. Abbiamo detto un secco NO ai bandi per i borghi visti come mera destinazione, con cifre ingenti per campanile. Ecco, il punto: verso l'inverno, verso il prossimo futuro, dal municipalismo vogliamo, dobbiamo uscire. Ci devono credere di più i Sindaci e tutti gli Operatori del turismo. Ci deve credere con noi il Ministero e il Parlamento nel decidere come investire le risorse disponibili. Verso la neve siamo certi che possiamo lavorare per unire quello che è frammentato. I flussi verso le Montagne dalle Città si devono ripensare in chiave di sostenibilità e di comunità che incontrano e che sanno essere in nuovi paradigmi di accoglienza, tutti ancora da studiare e attuare.



Aggiornato al 12 ottobre 2023

A cura di UNCEM

Unione nazionale Comuni Comunità ed Enti montani

Via Palestro 30

10185 ROMA

uncem.nazionale@uncem.net

www.uncem.it

Presidente Marco Bussone